



# «Siamo tutti pornografi»

Il regista Luca Ronconi ha presentato la pièce tratta dall'opera di Gombrowicz che sarà messa in scena al Torti di Bevagna

di **FRANCESCO CASTELLINI**

*Bevagna*

**N**el foyer del teatro Francesco Torti di Bevagna ieri mattina si è parlato di «Pornografia», lo spettacolo con la regia di Luca Ronconi in scena al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Così come ha spiegato lo stesso regista, affiancato dalla sua compagnia di attori e dal direttore del Festival Giorgio Ferrara, l'opera scritta da Witold Gombrowicz è stata oggetto di studio durante il laboratorio di agosto-settembre 2012, occasione nella quale è nata poi una riduzione teatrale del romanzo suddivisa in dieci scene. Lo spettacolo è prodotto dal Centro Teatrale Santacristina in coproduzione con il Piccolo Teatro di Milano e andrà in scena per la prima domani sera alle 21, per poi repli-



care da domenica fino a giovedì prossimo sempre alle ore 20.

Lo spettacolo non a caso viene rappresentato nel piccolo e storico Teatro Francesco Torti di Bevagna, un gioiello che si trova all'interno del Palazzo dei Consoli, decorato dai pittori Domenico Bruschi e Mariano Piervittori. La scelta è stata fatta da Luca Ronconi che, letteralmente «ammaliato da questo bellissimo spazio», ha voluto così far ritorno a Spoleto per la quinta volta. La sua è un'intensa collaborazione, voluta fortemente dal direttore artistico Giorgio Ferrara, che vede, nella presenza costante al Festival del grande regista, con la sua straordinaria forza creativa, un contributo irrinunciabile per restituire a questa manifestazione il suo più alto significato.

A portare in scena i due protagonisti sono Riccardo Bini e Paolo Pierobon, due attori affermati che hanno condiviso il successo di molti spettacoli di Ronconi, accompagnati da un gruppo di attori come Ivan Alovisio, Loris Fabiani, Lucia Marinsalta, Michele Nanni, Franca Penone, Valentina Piccello e Francesco Rossini, alcuni dei quali già impegnati nel laboratorio Santacristina 2012.

Luca Ronconi ha dunque spiegato come con "Pornografia" di Witold Gombrowicz affronti ancora una volta la realizzazione scenica di un'opera non teatrale. Il Maestro resta sempre fedele alla parola, al testo dell'autore, ma an-

cora una volta non si tratta di una sceneggiatura del testo, ma piuttosto di una trasposizione, di una lettura analitica del romanzo attraverso gli strumenti che sono quelli del teatro, a partire dagli attori.

Nel pensiero del regista il tema chiave del romanzo è quello che lo stesso Gombrowicz ha enucleato: «due signori di mezza età restano affascinati dall'incontro con un ragazzo e una ragazza e si stupiscono della relativa indifferenza dei due, mentre loro immaginano le infinite potenzialità erotiche di questa coppia».

«Ad una prima analisi si potrebbe pensare solo ad un rapporto tra vecchi e giovani - ha spiegato Ronconi - ma la relazione che s'instaura tra queste persone, da una parte Witold e Federico e dall'altra i giovani Carlo e Enrichetta, è molto più sottile e profonda, e assolutamente non generazionale. In realtà i due protagonisti mettono in atto una vera e propria aggressione alla giovinezza altrui, che è tutt'altra cosa. Assistiamo al tentativo di trasformare quella giovinezza o perfino di distruggerla».

«Pornografia è un romanzo particolare in cui l'autore si nomina ripetute volte "io", "Witold", "io scrittore". Così si fa protagonista e, al tempo stesso, si nasconde nell'altra figura, Federico, che lo accompagna e che lo spinge a continue e perverse avventure. La parola "pornografia" non riguarda di fatto le azioni, ma i pensieri di Witold che hanno bisogno del personaggio di Federico per rappresentarsi».

Per Ronconi dunque «il vero voyeurismo pornografico è quello verso se stessi, lo sguardo che ognuno non osa rivolgere verso di sé, verso la propria parte negativa e la riflette sugli altri».

*(Altro servizio a pagina 39)*



**Il voyeurismo è quello sguardo che non si osa rivolgere verso la propria parte negativa >>**

Luca Ronconi, regista